

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IX LEGISLATURA

INTERROGAZIONE

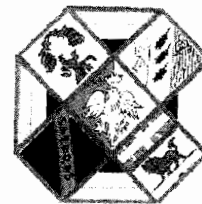
N. 1128

Oggetto: SITUAZIONE CANILE "QUA LA ZAMPA" DI TIVOLI (ROMA).

Presentata dal Consigliere: BONELLI.



GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



Il Capogruppo



Al Presidente del Consiglio Regionale

Interrogazione urgente a risposta scritta

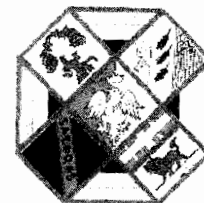
Oggetto: situazione canile "Qua la Zampa" di Tivoli (Roma)

Il sottoscritto Angelo Bonelli, Capogruppo dei Verdi

Premesso che:

- La L.R. 21 Ottobre 1997, n. 34 Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo recita al Comma n.3: "E' riconosciuto al cane il diritto alla vita in condizioni di benessere, sia in stato di libertà che nel periodo di ricovero nei canili; ad ogni cane deve essere data la possibilità di essere adottato presso famiglie o associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali";

- In base al comma 371 dell'art. 2 della legge 244/2007 che ha modificato la legge 281 del 1991 è previsto: "I comuni singoli o associati, e le comunità montane provvedono a gestire i canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati che garantiscano la presenza nella struttura di volontari delle associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti dei cani e dei gatti". E' pertanto stato sancito il principio del diritto d'accesso delle associazioni nei canili, quale requisito imprescindibile per il rilascio dell'autorizzazione all'attività di canile, al pari dei necessari requisiti gestionali e strutturali. Il gestore di un canile convenzionato con la pubblica amministrazione non può porre alcuna eccezione o ostacolo all'ingresso dei volontari delegati dal Sindaco in virtù del disposto normativo sopracitato. Si aggiunga poi che l'interpretazione autentica fornita dal settore legislativo della Presidenza della Giunta Regionale del Lazio con nota prot. 75868 del 3/11/1998 chiarisce come un canile privato, nel momento in cui riceve in convenzione dei cani di proprietà di un comune, debba garantire agli animali i medesimi standard gestionali e strutturali del canile pubblico, assoggettandosi in concreto alla normativa prevista per i canili pubblici.



Il Capogruppo

Tenuto conto che:

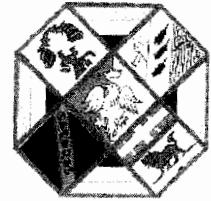
- Il Comune di Tivoli presenta un elevato numero di cani ospitati in quattro canili convenzionati privati, quali:

- Rifugio Fidolandya (Castel Madama)
- Canile Fattoria di Tobia (Palestrina)
- Canile Qua La Zampa (San Gregorio da Sassola)
- Canile Dog Village (Capena)

- L'Amministrazione sarebbe stata più volte prontamente informata delle difficoltà di promuovere le adozioni all'interno della struttura "Qua La Zampa" e per ovviare a tale problema le associazioni animaliste "Animalia Amo International" ed Alfa "Associazione Love For Animals" avrebbero proposto la stipula di due convenzioni per la promozione delle adozioni all'interno dei canili convenzionati con il Comune di Tivoli, proposta economicamente utile al fine di ridurre il numero di cani presenti nelle strutture private. Da circa 14 mesi le associazioni chiederebbero inoltre di poter effettuare un censimento fotografico, al fine di dare ai cani l'opportunità di essere adottati. A distanza di mesi non ci sarebbe stata alcuna risposta in merito alle convenzioni proposte ed i volontari di "Animalia Amo International" sarebbero stati sino ad oggi autorizzati ad effettuare unicamente il censimento fotografico dei cani.

Considerato che:

- Da quanto denunciato dalle associazioni, la struttura "Qua La Zampa" si mostrerebbe collaborativa nei confronti dell'amministrazione comunale, ma la realtà sarebbe ben diversa, laddove ogni qual volta i volontari dell'Associazione "Animalia Amo International" si sarebbero recati presso la stessa per effettuare il censimento fotografico autorizzato, anche con l'ausilio della Polizia Ambientale, in più occasioni lo svolgimento dello stesso sarebbe stato ostacolato (foto effettuate in condizione di forte stress per gli animali e per i volontari) o non autorizzato con motivazioni discutibili (orario non idoneo nonostante il preavviso dell'Amministrazione, non idoneità della copertura assicurativa, non gradimento dei volontari scelti dall'Amministrazione, ecc). Nonostante l'impegno da parte dei volontari, il censimento non sarebbe quindi stato portato a termine a causa dei suddetti ripetuti ostacoli e ad oggi non sarebbe quindi possibile proporre i cani in adozione, anche per la difficoltà di interagire con i cani e di fornire informazioni sugli animali, non avendo accesso alla struttura. Inoltre alcuni volontari sarebbero stati oggetto di minacce e diffamazioni, rispetto a cui sono state presentate denunce-querelle, per conto dell'Associazione "Animalia Amo International".



Il Capogruppo

Tenuto conto che:

- Alle associazioni sopracitate non sarebbe mai giunta una risposta soddisfacente da parte dell'Amministrazione in merito alle proposte avanzate ed ancora oggi ai cani ospitati all'interno del canile "Qua La Zampa" sarebbe quindi preclusa ogni possibilità di visibilità e conseguentemente di essere adottati, malgrado i gestori dei canili siano legalmente semplici custodi degli animali ed il sindaco il proprietario.
- L'Amministrazione ha il dovere di riconoscere l'operato di cittadini singoli o riuniti in associazioni animaliste che da anni svolgono il compito nobile e senza fini di lucro di "affidare cani", deve agevolare l'opera dei volontari e fornire gli strumenti per poter ottimizzare il lavoro intrapreso, in considerazione del fatto che il canile dovrebbe essere un luogo transitorio ove "custodire" i cani in attesa dell'adozione.

**Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Giunta Regionale,
per sapere:**

- se intenda attivarsi per intervenire presso le autorità competenti e lo stesso Comune di Tivoli, al fine di verificare, alla luce di quanto denunciato dalle associazioni animaliste, l'effettivo rispetto della normativa vigente nella gestione dei canili di Tivoli "Qua la Zampa", in particolare in relazione al benessere degli animali ospitati.

Il Capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio

Angelo Bonelli